


<i>INSEAN</i> ISTITUTO NAZIONALE PER STUDI ED ESPERIENZE DI ARCHITETTURA NAVALE	PIANO DI EMERGENZA	Rev. 3 del 30/05/2008
		Pagina 1/21

PIANO DI EMERGENZA


Rev	Descrizione	Data	Elaborato	Verificato	Approvato
0	Documento base	15/11/1999	TECLO s.r.l.	F.to P.Reali	Presidente
1	Rev. Generale	30/12/2004	F.Vernile	F.to P.Reali	DGE
2	Mod. organizzative	Aprile 2006	UPP	F.to M.Costanzo	DGE
3	Rev. Generale	30/05/2008	R.Pettinelli	F.to R.Pettinelli	DGE

Copia per :	Copia NON Controllata <input type="checkbox"/>	Copia Controllata <input type="checkbox"/>
-------------	--	--

 ISTITUTO NAZIONALE PER STUDI ED ESPERIENZE DI ARCHITETTURA NAVALE	PIANO DI EMERGENZA	Rev. 3 del 30/05/2008
		Pagina 2/21

INDICE

0.	PREMESSA	3
	0.1. Approvazioni	3
	0.2. Riferimenti	3
1.	GENERALITA'	4
	1.1. Identificazione e riferimenti	4
	1.2. Caratterizzazione del sito dell'INSEAN	5
2.	ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA.	7
	2.1. Obiettivi del Piano di Emergenza	7
	2.2. Contenuti del Piano di Emergenza	7
	2.3. Criteri adottati nella stesura	7
	2.4. Aggiornamento del piano	7
	2.5. Informazione e formazione periodica del personale dell'INSEAN	8
	2.6. Informazione degli ospiti e delle ditte esterne	8
3.	STRUTTURA DEI GRUPPI DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	9
	3.1. Gestione di infortuni a persone (Gruppo degli addetti al Primo Soccorso)	9
	3.2. Gestione delle Emergenze per pericolo collettivo (Gruppo per la Gestione delle Emergenze)	9
4.	FUNZIONI DEL PERSONALE IN CONDIZIONI DI EMERGENZA REALE O SIMULATA.	10
	4.1. Responsabile ed Addetti dell'Ufficio Prevenzione e Protezione	10
	4.2. Coordinatore delle Emergenze (CE)	10
	4.3. Addetti del Gruppo per la Gestione delle Emergenze.	11
	4.4. Lavoratori tutti	11
5.	SEGNALAZIONE DI EMERGENZA	12
	5.1. Rilevazione dell'emergenza	12
	5.2. Comunicazione interna durante l'emergenza collettiva	12
	5.3. Comunicazione in caso di malore o infortunio (richiesta di intervento di emergenza sanitaria)	12
	5.4. Comunicazione in caso di Incendio (richiesta di intervento dei Vigili del Fuoco)	13
6.	PROCEDURA DI EVACUAZIONE E COMPORTAMENTO A SEGUITO DI INCENDIO	14
	6.1. Scheda Coordinatore delle Emergenze	14
	6.2. Scheda Addetti alle Emergenze	14
	6.3. Procedura di evacuazione	15
	6.4. Ulteriori comportamenti da tenere in caso di incendio	15
7.	PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA DI DIVERSO GENERE	17
	7.1. Terremoto	17
	7.2. Fuga di gas/ sostanze pericolose – scoppio/crollo di impianti e strutture interne	17
	7.3. Tromba d'aria	17
	7.4. Esplosioni, attentati e sommosse che interessano aree esterne	18
	7.5. Minaccia armata , presenza di un folle	18
A)	ALLEGATI	19
	I - Allegato – Personale addetto al Primo Soccorso	19
	II - Allegato – Numeri telefonici interni/esterni di utilità	20
	III - Allegato – Personale addetto alla Gestione delle Emergenze	21

 ISTITUTO NAZIONALE PER STUDI ED ESPERIENZE DI ARCHITETTURA NAVALE	PIANO DI EMERGENZA	Rev. 3 del 30/05/2008
		Pagina 3/21

0. PREMESSA

0.1. Approvazioni

Il presente PIANO DI EMERGENZA formalizza la procedura operativa di sicurezza dell'Istituto Nazionale per Studi ed Esperienze di Architettura Navale (INSEAN).

Il Direttore Generale, in qualità di "Datore di lavoro", come individuato dal D.Lgs.81/2008, approva il presente "**Piano di emergenza**", concernente le disposizioni relative al concorso di personale e mezzi in occasioni di un evento sinistoso (incendio, infortunio, tromba d'aria, alluvione, terremoto, esplosione/scoppio, caduta aeromobile, ecc.) che dovesse interessare il complesso dell'INSEAN.

0.2. Riferimenti


- D.P.R. n° 547 del 27/04/55, "Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro";
- D.P.R. n° 303 del 19/03/56, "Norme per l'igiene del lavoro";
- Direttiva CEE n° 89/655 del 30/11/1989, "Misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro (89/391)";
- D. L. n° 626 del 14/09/1994, "Norme per la sicurezza e la salute dei lavoratori sul posto di lavoro";
- D. Lgs. 242/96, "Modifiche ed integrazioni al D.Lgs. 626/94";
- D.P.R. n° 08/06/82 "Segnaletica di sicurezza";
- Direttiva CEE n° 92/58 "Prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro";
- D. Lgs. 81/2008 "Attuazione dell'art. della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"

Disposizione antincendio specifiche:

- D.P.R. n° 37 del 12/01/98 "Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi";
- D.M. del 10/03/98 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro";
- D.M. del 4/5/98 "Norme di applicazione del D.P.R. 37/98";
- Circolare n° 9 del 5/5/98, del Ministero dell'Interno;
- Circolare n° 16 del 8/7/98, del Ministero dell'Interno;

Riferimenti interni:

- Decreto 1782 in data 04.10.2005 – Gruppo degli Addetti alle Emergenze
- Decreto 2437 in data 16.11.2007 – Gruppo Addetti al Primo Soccorso

 ISTITUTO NAZIONALE PER STUDI ED ESPERIENZE DI ARCHITETTURA NAVALE	PIANO DI EMERGENZA	Rev. 3 del 30/05/2008
		Pagina 4/21

1. GENERALITA'

1.1. Identificazione e riferimenti

I.N.S.E.A.N.

SEDE Via di Vallerano 139, 00128 ROMA

Tel. 06.50299.1 centralino

Fax 06.5070619

Tel. 06.5071580 diretto Presidenza

Tel. 06.5072252 diretto Direzione Generale

N. dipendenti circa 150

Direttore Generale	Dott. Giacomo Grande
Responsabile dell'Ufficio Prevenzione e Protezione	Dott.ssa Rosaura Pettinelli
Coordinatore della Gestione Emergenze	Sig. Davide Muzi
Vice - Coordinatore Gestione Emergenze	Sig. Gianni Todisco
Coordinatore del Primo Soccorso	Sig.ra Emanuela Bruni
Vice - Coordinatore del Primo Soccorso	Sig. Alfonso Cardelli
Rappresentante Lavoratori per la Sicurezza	Sig. Marco Fortunati
Medico Competente	Dott. Francesco Gianani


Numeri telefonici **interni ed esterni di utilità** sono riportati nelle tabelle in ALLEGATO I e ALLEGATO II, ALLEGATO III

L'Ufficio Prevenzione e Protezione è costituito dal Responsabile:

- D.ssa Pettinelli Rosaura

e dalle seguenti ulteriori persone in qualità di Addetti:

- Sig.ra Monaco Maria Lea
- Sig.ra Bove Maristella

 ISTITUTO NAZIONALE PER STUDI ED ESPERIENZE DI ARCHITETTURA NAVALE	PIANO DI EMERGENZA	Rev. 3 del 30/05/2008
		Pagina 5/21

1.2. Caratterizzazione del sito dell'INSEAN

Insieme al presente documento viene prodotta in volume separato “la raccolta delle planimetrie dell'INSEAN” come allegato al piano di emergenza.

Nelle planimetrie è visualizzata l'intera struttura dell'Istituto e le sue pertinenze esterne. In esse sono riportati:

- distribuzione dei diversi ambienti;
- ambienti soggetti a particolari prescrizioni antincendio;
- vie di fuga ed uscite di sicurezza;
- tipo ed ubicazione degli impianti di spegnimento;
- tipo ed ubicazione degli allarmi antincendio;
- ubicazione dei quadri elettrici e delle valvole di intercettazione dei fluidi
- l'ubicazione degli armadietti di pronto soccorso.

Le planimetrie che visualizzano le singole zone del complesso, integrate con idonea legenda e completi di procedure per l'evacuazione, sono esposte nelle singole aree di lavoro e nei luoghi di transito considerati strategici. Le planimetrie sono sistemate in posizione di facile identificazione e lettura.

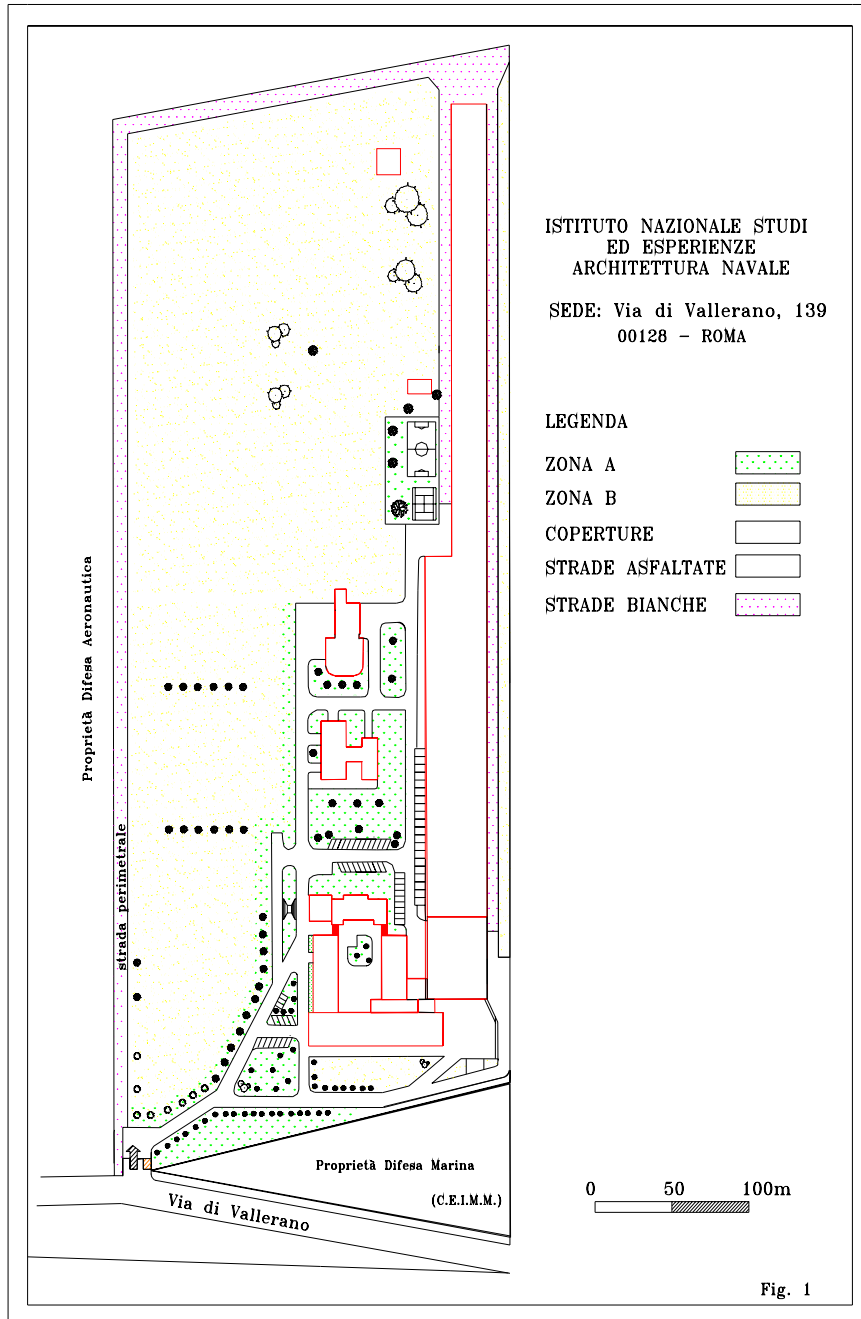
Il presente documento e la raccolta integrale delle planimetrie, per facilitarne l'accesso da parte dei soccorsi esterni e/o interni, sono conservati presso:


- l'Ufficio Prevenzione e Protezione;
- la Portineria situata al cancello di entrata al comprensorio;
- il locale ex-centralino della Palazzina Uffici;
- la Segreteria della Presidenza.

E' comunque consultabile sul sito intranet dell'INSEAN.

La figura seguente mostra il comprensorio dell'INSEAN col complesso degli edifici che sono così indicati e numerati nelle planimetrie:

1- Laboratori Falegnameria e Servizi tecnici Generali	2- Laboratorio Meccanico ed Elettronico
3- Bacini Rettilinei	4- Palazzina Uffici
5- Centrale Idrica/Elettrica e Manutenzione	
6- Canale di Circolazione	7- Portineria



 ISTITUTO NAZIONALE PER STUDI ED ESPERIENZE DI ARCHITETTURA NAVALE	PIANO DI EMERGENZA	Rev. 3 del 30/05/2008
		Pagina 7/21

2. ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA.

2.1. Obiettivi del Piano di Emergenza

Il piano d'emergenza tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere sia il personale dell'Istituto che quanti si trovassero al suo interno a vario titolo;
- proteggere nel modo migliore i beni e le strutture.

2.2. Contenuti del Piano di Emergenza

Il presente piano contiene nei dettagli:

- le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di emergenza;
- le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco o dell'ambulanza e fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- le specifiche misure per assistere le persone disabili;
- l'identificazione di un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste.

2.3. Criteri adottati nella stesura


I fattori di cui si è tenuto conto nella compilazione del piano di emergenza sono:

- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
- il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
- i lavoratori esposti a rischi particolari;
- il numero degli addetti all'attuazione e al controllo del piano nonché per l'assistenza al primo soccorso;
- il livello di formazione ed informazione fornito ai lavoratori.

2.4. Aggiornamento del piano

Il presente documento è periodicamente aggiornato e revisionato, a cura dell'Ufficio Prevenzione e Protezione, nelle seguenti evenienze:

- ogni cinque anni per tenere conto dell'esperienza acquisita nel tempo;
- a seguito di variazioni della realtà organizzativa che possano avere conseguenze per quanto riguarda la sicurezza;
- a seguito di variazioni avvenute negli edifici sia per quanto attiene agli edifici stessi e agli impianti, sia per quanto riguarda le modifiche nell'attività svolta;
- per adeguarlo alle mutate esigenze della sicurezza ed allo sviluppo della tecnica e dei mezzi disponibili;
- a seguito di mutate disposizioni di Legge;

 ISTITUTO NAZIONALE PER STUDI ED ESPERIENZE DI ARCHITETTURA NAVALE	PIANO DI EMERGENZA	Rev. 3 del 30/05/2008
		Pagina 8/21

- a seguito di avvicendamenti delle persone attive;
- ogni qualvolta si ritenga necessario.

2.5. Informazione e formazione periodica del personale dell'INSEAN

Il Piano di Emergenza viene, ad ogni nuova revisione, consegnato a tutto il personale dell'INSEAN, affinché ne prenda conoscenza.


Periodicamente, a cura dell'Ufficio Prevenzione e Protezione, si provvederà ad *informare e formare* i lavoratori sul modo di affrontare le emergenze secondo il presente piano.

L'azione dovrà essere integrata da un'esercitazione pratica di evacuazione, avente lo scopo di addestramento e verifica delle procedure, che coinvolgerà tutto il personale presente a vario titolo al momento anche se non dipendente dall'Istituto. L'esercitazione, se del caso, non avverrà per tutto il personale simultaneamente.

2.6. Informazione degli ospiti e delle ditte esterne

Gli studenti, i laureandi, i dottorandi, gli ospiti in genere che si trovino a frequentare a vario titolo l'Istituto devono essere messi al corrente delle procedure di sicurezza contenute nel presente piano e in caso di allarme seguire le procedure previste. A tale scopo saranno predisposti opportuni avvisi scritti. I visitatori dovranno comunque ricevere le informazioni necessarie dal proprio referente all'interno dell'Istituto.

Le ditte esterne, che fossero chiamate ad operare in ambito INSEAN, dovranno essere informate sulle presenti procedure di sicurezza, adeguare le proprie procedure a quelle in vigore presso l'INSEAN, produrre la documentazione inerente la sicurezza come prescritto dalla normativa in vigore.

 ISTITUTO NAZIONALE PER STUDI ED ESPERIENZE DI ARCHITETTURA NAVALE	PIANO DI EMERGENZA	Rev. 3 del 30/05/2008
		Pagina 9/21

3. STRUTTURA DEI GRUPPI DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Si intendono per emergenze le seguenti situazioni: infortuni, incendi, terremoto, fuga gas/sostanze pericolose, scoppio/ crollo di impianti e strutture interne, telefonate anonime con minacce di congegni esplosivi.

3.1. Gestione di infortuni a persone (Gruppo degli addetti al Primo Soccorso)

Il Gruppo degli Addetti al Primo Soccorso è istituito con decreto del Direttore Generale. *I nominativi, la localizzazione e i numeri di telefono* degli addetti incaricati dal suddetto decreto sono reperibili nelle tabelle in ALLEGATO I e II che sono affisse, quale locandina, nei punti strategici dell'Istituto.

Gli Addetti al Primo Soccorso sono formati con gli appositi corsi previsti dalla legge e sono abilitati ad intervenire per malori e nelle situazioni di emergenza per prestare il Primo Soccorso

L'organizzazione del Primo Soccorso è regolamentata nei dettagli dall'apposito documento, redatto in collaborazione col Medico Competente, al quale si rimanda.


3.2. Gestione delle Emergenze per pericolo collettivo (Gruppo per la Gestione delle Emergenze)

Presso l'INSEAN è stato istituito, con decreto del Direttore Generale, un **Gruppo per la Gestione delle Emergenze**, guidato da un **Coordinatore delle Emergenze** e da un **vice-coordinatore**, entrambi facenti parte del gruppo. Nella tabella in ALLEGATO III sono riportati il *personale suddetto, i settori assegnati, i recapiti telefonici interni*.

I componenti del Gruppo per la Gestione delle Emergenze sono in possesso dei requisiti tecnici per l'espletamento dell'incarico di **addetto antincendio**, ai sensi dell'articolo 12 del D.L. 626/1994 e al disposto dell'art. 3 della L. 609/1996, avendo ottenuto l'attestato di frequenza con profitto del corso per attività a RISCHIO MEDIO di incendio, presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Roma (in copia agli atti dell'Ufficio Prevenzione e Protezione). Gli Addetti si sottopongono inoltre ai programmi di formazione e addestramento predisposti dall'Istituto.

Agli Addetti all'emergenza si aggiungono inoltre:

- gli **elettricisti** per i loro compiti specifici assegnati dalla mansione, e precisamente per intervenire sui quadri e sugli interruttori dei circuiti elettrici ed assicurare la messa in funzione del gruppo elettrogeno di alimentazione delle pompe antincendio se necessario;
- gli **addetti agli impianti idraulici**, che cooperano con gli elettricisti per il buon funzionamento delle pompe antincendio

 ISTITUTO NAZIONALE PER STUDI ED ESPERIENZE DI ARCHITETTURA NAVALE	PIANO DI EMERGENZA	Rev. 3 del 30/05/2008
		Pagina 10/21

4. FUNZIONI DEL PERSONALE IN CONDIZIONI DI EMERGENZA REALE O SIMULATA.

Si intendono per emergenze le seguenti situazioni: infortuni, incendi, terremoto, fuga gas/sostanze pericolose, scoppio/ crollo di impianti e strutture interne, telefonate anonime con minacce di congegni esplosivi.

Nell'organizzazione delle emergenze si distingueranno gli eventi che hanno procurato infortuni a **single persone** da tutti gli altri che implicano **pericolo collettivo** (incendi, terremoto, fuga gas/sostanze pericolose, scoppio/ crollo di impianti e strutture interne, telefonate anonime con minacce di congegni esplosivi, ecc). Si precisa che **l'evacuazione del sito va sempre effettuata per i citati accadimenti di pericolo collettivo.**

Si predispone una adeguata assistenza alle persone disabili incaricando dell'assistenza un lavoratore fisicamente idoneo. Riguardo a coloro eventualmente presenti con mobilità limitata, questi hanno la loro postazione di lavoro al piano terreno in modo di poter raggiungere il luogo sicuro senza bisogno di utilizzare ascensori. Nel caso di persone con visibilità o udito menomato o limitato, poiché esiste la possibilità che non sia percepito l'allarme, una persona viene appositamente incaricata di allertarle

I diversi compiti attribuiti al personale presente presso l'Istituto sono suddivisi come appresso indicato.

4.1. Responsabile ed Addetti dell'Ufficio Prevenzione e Protezione

Il Responsabile dell'Ufficio Prevenzione e Protezione (o il suo sostituto), che ricopre anche il ruolo di RSPP, in caso d'emergenza dovrà essere immediatamente informato.


Fornirà, insieme con gli Addetti del medesimo Ufficio, tutta la necessaria assistenza sia al Datore di Lavoro che al Coordinatore e agli Addetti del Gruppo per la Gestione delle Emergenze.

4.2. Coordinatore delle Emergenze (CE)

La persona incaricata del ruolo di Coordinatore delle Emergenze (ed il suo sostituto) deve avere approfondita conoscenza sia dell'ubicazione di tutti gli impianti dell'INSEAN che delle procedure e degli orari/ turni di lavoro in vigore. **E' autorizzata a decidere l'evacuazione dell'Istituto ed a azionare l'allarme.**

Ha i seguenti compiti:

- Ricevuta la segnalazione di "inizio emergenza", il Coordinatore dell'Emergenza attiva gli altri componenti del Gruppo e si reca sul posto segnalato.
- Valuta la situazione d'emergenza e assume decisioni commisurate alla natura, entità ed evoluzione dell'emergenza.
- Valuta la necessità di evacuare l'edificio, attuando la procedura d'emergenza stabilita.
- Dà ordine agli addetti di disattivare gli impianti di piano o generali, se necessario.
- Dà il segnale di evacuazione generale, se necessario.

 ISTITUTO NAZIONALE PER STUDI ED ESPERIENZE DI ARCHITETTURA NAVALE	PIANO DI EMERGENZA	Rev. 3 del 30/05/2008
		Pagina 11/21

- Richiede l'intervento dei soccorsi interni ed esterni, se necessari.
- Sovrintende a tutte le operazioni della squadra d'emergenza interna.
- Si mette in contatto con la Direzione Generale e con l'RSPP o con l'Ufficio PP.
- Mantiene i contatti con gli enti di soccorso esterni.
- Dà il segnale di fine emergenza.

4.3. Addetti del Gruppo per la Gestione delle Emergenze.

Gli addetti del gruppo per la gestione delle emergenze dovranno avere conoscenza generale dell'intero comprensorio dell'INSEAN e specifica dell'area di loro competenza. Nella loro azione daranno **precedenza alla salvaguardia dell'incolumità umana**.


A loro è affidato l'incarico di:

- Provvedere, ove è possibile, a contrastare l'evento con le difese e le attrezzature disponibili in sito.
- Eseguire le azioni di contrasto solamente quando si ha la certezza di non pregiudicare la propria ed altrui incolumità, astenendosi dall'eseguire interventi quando non si ha la certezza di conoscere l'uso appropriato degli impianti e delle attrezzature di "protezione e difesa".
- Avvertire il Coordinatore delle Emergenze e attenersi alle sue istruzioni.
- A seguito di disposizione ricevuta dal CE o qualora ritenuto necessario, attivare le procedure di evacuazione dell'area di propria competenza.
- Non operare in contrasto con quanto svolto dagli incaricati del gruppo degli addetti al Pronto Soccorso.
- Coadiuvare il personale presente nell'abbandonare il locale, prestando ausilio agli eventuali disabili e dando indicazioni sulle vie da seguire e sul luogo sicuro da raggiungere.
- Accertarsi di essere gli ultimi ad abbandonare la propria zona di responsabilità.
- Provvedere ad aprire eventuali varchi chiusi per consentire l'accesso e l'accostamento all'edificio dei mezzi di soccorso.

4.4. Lavoratori tutti

Tutti i lavoratori devono:

- Segnalare tempestivamente agli addetti del Gruppo per la Gestione delle Emergenze e/o ai propri superiori la presenza di principi d'incendio o d'altri pericoli;
- Mantenere sempre un atteggiamento di calma e di solidarietà con i colleghi.
- Eseguire con diligenza gli ordini impartiti dal Coordinatore delle Emergenze o dagli addetti del gruppo per la Gestione delle Emergenze.
- In caso di ordine di evacuazione, defluire ordinatamente, senza correre e senza panico, verso il Luogo Sicuro;
- Non intralciare le operazioni di contrasto della emergenza in atto e di soccorso da parte degli addetti e dei soccorritori esterni;

 ISTITUTO NAZIONALE PER STUDI ED ESPERIENZE DI ARCHITETTURA NAVALE	PIANO DI EMERGENZA	Rev. 3 del 30/05/2008
		Pagina 12/21

5. SEGNALAZIONE DI EMERGENZA

La comunicazione dell'emergenza avviene per mezzo di telefoni, di allarme sonoro, verbalmente.

5.1. Rilevazione dell'emergenza

Comunicare all'addetto più vicino o al Coordinatore delle Emergenze o al proprio Responsabile, fornendo le seguenti informazioni:

“Sono nell'edificio _____ al _____ piano, è in atto una emergenza (incendio/tossica/ ___) nell'area seguente _____, esistono/non esistono feriti”

5.2. Comunicazione interna durante l'emergenza collettiva

Preallarme: avviso verbale

Questo segnale significa predisporre le misure di lotta interna all'emergenza. Si attua quando si ritiene che l'incidente accertato possa progredire ed evolversi nel tempo fino a pregiudicare l'incolumità delle persone.

Allarme di zona: suono continuo della sirena.

Questo segnale significa :


- *evacuazione immediata della zona in cui viene dato l'allarme;*
- *predisposizione alla evacuazione degli altri locali secondo le disposizioni che verranno impartite dai vari addetti e secondo procedure che saranno funzione dell'ubicazione dell'evento pericoloso e del tipo di pericolo imminente.*

Cessato allarme: avviso verbale da parte del Coordinatore delle Emergenze

5.3. Comunicazione in caso di malore o infortunio (richiesta di intervento di emergenza sanitaria)

Nel caso sia necessario chiamare il soccorso medico (Tel. 118 **Emergenza sanitaria**) si forniranno le seguenti informazioni:

Pronto qui è l'INSEAN, ubicato in via di Vallerano 139, è richiesto il vostro intervento per un incidente.
 Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____.
 Si tratta di _____ (caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.) la vittima è _____ (rimasta incastrata, ecc.),
 (c'è ancora il rischio anche per altre persone)
 la vittima è _____ (sanguina, svenuta, non parla, non respira)

 ISTITUTO NAZIONALE PER STUDI ED ESPERIENZE DI ARCHITETTURA NAVALE	PIANO DI EMERGENZA	Rev. 3 del 30/05/2008
		Pagina 13/21

In questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando (una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le gambe in alto, ecc)

Qui è l 'INSEAN, ubicato in via di Vallerano 139

Mandiamo una persona che vi aspetti nel punto (sulla strada davanti al cancello, all'ingresso generale, ecc.)

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____.

5.4. Comunicazione in caso di Incendio (richiesta di intervento dei Vigili del Fuoco)


Nel caso sia necessario chiamare i Vigili del Fuoco (**Tel. 115 Vigili del Fuoco**) si forniranno le seguenti informazioni:

Pronto qui è l 'INSEAN, ubicato in via di Vallerano 139, è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____.

Ripeto, qui è l 'INSEAN, ubicato in via di Vallerano 139, è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____.

 ISTITUTO NAZIONALE PER STUDI ED ESPERIENZE DI ARCHITETTURA NAVALE	PIANO DI EMERGENZA	Rev. 3 del 30/05/2008
		Pagina 14/21

6. PROCEDURA DI EVACUAZIONE E COMPORTAMENTO A SEGUITO DI INCENDIO

6.1. Scheda Coordinatore delle Emergenze


Il Coordinatore delle Emergenze, in caso di incendio e/o di evacuazione provvede agli interventi immediati di seguito specificati:

- si reca sul posto per accertare l'entità dell'emergenza;
- coordina gli Addetti;
- tiene i contatti con i soccorsi esterni;
- ordina, se necessario, l'estensione ad altre aree dell'allarme;
- richiede l'apertura del cancello e dei portoni al contorno dell'edificio per consentire l'accesso ai mezzi di soccorso;
- dà l'ordine di evacuazione dell'area.

6.2. Scheda Addetti alle Emergenze

Gli Addetti alle Emergenze, in caso di incendio e/o di evacuazione, provvedono agli interventi immediati di seguito specificati:

- danno immediatamente istruzioni perché venga abbandonato ordinatamente il locale e venga dato il necessario supporto agli eventuali lavoratori disabili o in difficoltà;
- in caso di incendio, se di piccole dimensioni tentano lo spegnimento del focolaio iniziale con i mezzi portatili disponibili;
- impartiscono l'ordine di evacuazione dell'area, dietro disposizione del CE o se necessario di propria iniziativa
- avvisano il CE e richiedono l'aiuto degli altri Addetti non interessati in operazioni di emergenza;
- disattivano i quadri elettrici di piano;
- segnalano i percorsi di esodo ai flussi che evacuano, assicurando i presenti per consentire un deflusso ordinato e ricordando al personale che sta abbandonando i locali alcune procedure di sicurezza;
- si accertano che tutte le persone abbiano abbandonato l'area e la abbandonano a loro volta provvedendo a chiudere le porte di compartimentazione eventualmente aperte;
- si recano presso il luogo di ritrovo sicuro e collaborano con le squadre esterne di soccorso fornendo a queste ultime ogni informazione utile.

 ISTITUTO NAZIONALE PER STUDI ED ESPERIENZE DI ARCHITETTURA NAVALE	PIANO DI EMERGENZA	Rev. 3 del 30/05/2008
		Pagina 15/21


6.3. Procedura di evacuazione

Al primo avviso di evacuazione TUTTI devono abbandonare il proprio posto di lavoro e recarsi ordinatamente all'esterno dell'edificio presso "il luogo di ritrovo sicuro" più vicino:

- **percorrere** la strada ordinatamente, senza correre e, in presenza di incendio e fumo, **protegersi** il viso e le vie respiratorie, possibilmente con un panno bagnato, e defluire cercando di **tenere** la testa più bassa possibile;
- nell'abbandonare il proprio posto di lavoro, **se possibile lasciare in sicurezza** le attrezzature e intercettare le utilities in funzione (chiudere eventuali rubinetti occasionalmente aperti, spegnere eventuali attrezzature elettriche che si stanno utilizzando, ecc.);
- **abbandonare** la zona senza indugi, evitando di portare effetti personale pesanti e/o voluminosi. In particolare, se trattasi di incendio, **liberarsi** degli indumenti di natura acrilica e/o plastica facilmente infiammabili;
- **lasciare** accese le luci, se già lo sono, e chiudere la porta della stanza da cui si esce, ma non a chiave;
- **non utilizzare** mai ascensori o montacarichi;
- **non tornare** indietro per nessun motivo;
- **non ostruire** gli accessi dell'edificio una volta usciti; evitare di intralciare i soccorsi o di creare allarmismi o confusione
- se si rimane intrappolati, **segnalare** in ogni modo la propria posizione


6.4. Ulteriori comportamenti da tenere in caso di incendio

- Al momento di evacuare, ognuno prenda bene nota dei presenti, così da poter utilmente cooperare alla verifica di eventuali assenti, e quindi rimasti intrappolati tra le fiamme, una volta raggiunto il punto di raccolta in luogo sicuro. E' necessario che ogni gruppo di lavoratori impiegati in un settore si ricomponga in corrispondenza delle aree di raccolta, affinché si possa procedere ad un più agevole controllo delle presenze.
- Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno, utilizzando le vie alternative di deflusso.
- Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare all'esterno per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità e forte calore, recarsi nei locali bagni (*presenza di acqua e poco materiale combustibile*) oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova, avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso e privilegiando la scelta di locali aventi la possibilità di areazione. Le fessure a filo pavimento dovranno essere occluse con indumenti disponibili all'interno. Ove possibile, è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento precedentemente bagnato. Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, dovranno essere mantenute *chiuse*. Le persone che indossano tessuti acrilici e sintetici (nylon, poliestere, ecc.) dovranno spogliarsi da questi. Chiaramente è necessario segnalare ai soccorritori radunati all'esterno la presenza forzata nell'ambiente.
- Se l'incendio ha coinvolto una persona, è opportuno impedire che questa possa correre; sia pur con la forza, bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti,

 ISTITUTO NAZIONALE PER STUDI ED ESPERIENZE DI ARCHITETTURA NAVALE	PIANO DI EMERGENZA	Rev. 3 del 30/05/2008
		Pagina 16/21

coperte od altro. L'uso di un estintore a CO2 può provocare soffocamento ed ustioni all'infortunato

- E' fatto divieto a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica, di tentare di estinguere un incendio con le dotazioni mobili esistenti e specialmente quando le fiamme hanno forte intensità. La corretta operazione da compiere è quella di avvisare gli Addetti di piano lasciando a loro l'incarico di chiamare i soccorsi esterni. A titolo di informazione si rammenta che:
 - L'uso degli **idranti** ad acqua è consentito solo dopo aver accertato la disattivazione dei circuiti elettrici (almeno di piano).
 - Incendi su parti in tensione possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a CO2 – Polvere.
 - L'uso di un estintore a CO2 su una persona può provocare soffocamento ed ustioni all'infortunato.
 - Se l'incendio aggredisce un componente o macchinario alimentato elettricamente, la prima cosa da fare è disalimentarlo, agendo nel corrispondente quadro di alimentazione.
 - Incendi che interessano apparecchi o tubazioni a gas (es: centrali termiche) possono essere spenti chiudendo dapprima le valvole di intercettazione. Successivamente gli operatori abilitati provvederanno alla estinzione degli oggetti incendiati dalle fiamme. Lo spegnimento di un dardo da gas in presenza di altri fuochi nell'ambiente può provocare la riaccensione esplosiva, se precedentemente non è stato interdetto il flusso gassoso.
- Al di là di suggerimenti tecnici, è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di *solidarietà, civismo e collaborazione*.
- Ciascuno è obbligato ad osservare le procedure stabilite dal piano di emergenza.

 ISTITUTO NAZIONALE PER STUDI ED ESPERIENZE DI ARCHITETTURA NAVALE	PIANO DI EMERGENZA	Rev. 3 del 30/05/2008
		Pagina 17/21

7. PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA DI DIVERSO GENERE

7.1. Terremoto


- In caso di evento sismico, alle prime scosse telluriche, anche di breve durata e lieve intensità, è necessario portarsi al di fuori dell'edificio in modo ordinato, utilizzando vie di esodo, escludendo gli ascensori ed attuando l'evacuazione secondo la procedura predisposta *Per questo evento non si deve attendere l'avviso per attivare l'emergenza.*
- Una volta al di fuori dell'edificio, allontanarsi dagli stabili. Portarsi in ampi spazi piazzali, lontano da strutture a rischi di caduta (alberi di alto fusto, pali della luce, linee elettriche aeree, ecc.) e restare in attesa che l'evento venga a cessare.
- Nel caso che le scosse telluriche dovessero danneggiare subito lo stabile e dovessero interessare le strutture, tanto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile *non sostare al centro degli ambienti* e raggrupparsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali od in aree d'angolo, in quanto strutture più resistenti.
- Prima di abbandonare lo stabile, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono integre e fruibili, altrimenti attendere l'arrivo dei soccorsi esterni.
- Se lo stabile è stato menomato nella resistenza delle strutture, rimanere in attesa di soccorsi ed evitare sollecitazioni che potrebbero creare ulteriore crolli.

7.2. Fuga di gas/ sostanze pericolose – scoppio/crollo di impianti e strutture interne

- In caso di fuga di gas o di presenza di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose, **non accendere utilizzatori elettrici né spegnerli nel luogo invaso dal gas**, ma l'energia elettrica dal quadro di piano e /o generale. Evitare altresì la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere.
- Areare il locale aprendo le finestre, ma avendo cure di mantenere la porta chiusa dopo l'allontanamento dal luogo.
- Respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto, preferibilmente umido.
- Mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas o dei vapori tossici e nocivi.

7.3. Tromba d'aria

- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di *evitare di restare* in zone aperte.
- Allontanarsi da aree esterne sottostanti tetti o strutture aggettanti / sospese.
- Se all'aperto, ripararsi in buche o fossati, se presenti.
- Ricoverarsi nei locali intrinsecamente più protetti, come *seminterrato e piano terra*, in attesa che l'evento sia terminato.
- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi *lontano* da finestre, porte o da qualunque altra area dove siano possibili cadute di vetri, arredi, ecc.

 ISTITUTO NAZIONALE PER STUDI ED ESPERIENZE DI ARCHITETTURA NAVALE	PIANO DI EMERGENZA	Rev. 3 del 30/05/2008
		Pagina 18/21

- Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

7.4. Esplosioni, attentati e sommosse che interessano aree esterne

In questi casi ed in altri simili, in cui l'evento interessa direttamente aree esterne alla sede dell'Istituto, il Piano di emergenza prevede la **“non evacuazione”**.

I comportamenti da tenere sono i seguenti:

- non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- allontanarsi dalle porzioni del locale allineate con finestre o porte esterne o che siano sottostanti ed oggetti sospesi (lampadari, quadri, altoparlanti, ecc.) e recarsi in zone più sicure (ad esempio tra la parete delimitata da due finestre o sulla parete opposta a quella esterna) ;
- mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla;
- rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggiore agitazione;
- attendere ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione della emergenza o da soccorsi esterni nel frattempo intervenuti.

7.5. Minaccia armata , presenza di un folle

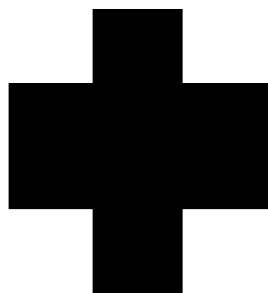
Anche in questo caso il piano di emergenza prevede la **“non evacuazione”**.

Verranno fornite con i sistemi di allarme disponibili le informazioni ai lavoratori, che dovranno attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- 1) non abbandonare le stanze e non affacciarsi alle porte per curiosare all'esterno;
- 2) restare seduti al proprio posto, con la testa china se la minaccia è diretta;
- 3) non raggrupparsi per non offrire maggiore bersaglio ad azioni di offesa fisica;
- 4) non contrastare con i proprio comportamenti le azioni compiute dall'attentatore / folle;
- 5) mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- 6) qualsiasi azione e / o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva – nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa).

A) ALLEGATI

I - Allegato – Personale addetto al Primo Soccorso



PERSONALE I.N.S.E.A.N. ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO

Localizzazione	Settore	Nominativo	N° telefono Interno
Palazzina Uffici	SA 2	Bruni Emanuela	285
Palazzina Uffici	US 5	Broggia Riccardo	297
Palazzina Uffici	US 1	Iafrati Alessandro	296
Palazzina Uffici	UD 3.2	Muzi Davide	252
Rep. Manutenzione	UT 1.7	Cardelli Alfonso	245
Bacini 1 & 2	UT 2.2	Bonci Ivana	234
Bacini 1 & 2	UT 2.3	Guerra Massimo	333
Bacini 1 & 2	UT 2.2	Mancini Andrea	233
Canale di Circolazione	UT 2.2	Cordoni Massimiliano	259
Laboratorio Elettronico	UT 1.1	Cutini Calisti Fiorello	215
Laboratorio Elettronico	UT 1.1	Sabelli Alberto	215
Laboratorio Falegnameria	UT 1.6	Orrico Vincenzo	206/205

Sala medicazione (Ingresso Laboratori)	213
---	------------

INSEAN ISTITUTO NAZIONALE PER STUDI ED ESPERIENZE DI ARCHITETTURA NAVALE	PIANO DI EMERGENZA	Rev. 3 del 30/05/2008
		Pagina 20/21

II - Allegato – Numeri telefonici interni/esterni di utilità

EMERGENZA SANITARIA tel. 118

Numeri Utili Interni	
Ufficio Prevenzione-Protezione	
Pettinelli Rosaura	260
Monaco Maria Lea	207
Bove Maristella	315
Rapp. Lavoratori per la Sicurezza	
Fortunati Marco	341
Segreteria della Presidenza	
Del Grande Paola	222
Segreteria della Direzione	
Romiti Franco	261
Vigilanza	212

Numeri Utili esterni	
Ospedale S. Eugenio	06.51001
Polizia	113
Carabinieri	112
VV. del Fuoco	115
Soccorso Stradale ACI	803.116
Centro Antiveleno Umberto I	06.49978000
Centro Antiveleno Gemelli	06.3054343
Polizia municipale	06.67691
ACEA guasti acqua	800.130.335
ACEA guasti elettricità	800.130.336
Eni Gas Servizio Guasti	800.900.999

III - Allegato – Personale addetto alla Gestione delle Emergenze

PERSONALE I.N.S.E.A.N. ADDETTO ALLE EMERGENZE

Coordinatore delle Emergenze	UD 3.2	Davide Muzi	252
Vide -Coordinatore	SA1.3	Gianni Todisco	326

Localizzazione	Settore	Nominativo	N° telefono Interno
Pal. Laboratori	UT1.2	Fortunati Marco	341
Magazzino	SA1.3	Todisco Gianni	326
Laboratorio Falegnameria	UT 1.6	Orrico Vincenzo	206/205
Rep. Manutenzione	UT1.7	Tripiano Roberto	245
Verniceria	UT 1.6	Giorgi Vittorio	235
Canale di Circolazione	UT 2.2	Principe Sergio	259
Canale di Circolazione	UT 2.2	Gatti Luigi	259
Rep. Manutenzione	UT 1.7	Giorgi Franco	245
Canale di Circolazione	UT 2.2	Di Curzio Fausto	259